



C'era una volta una principessa molto carina ma anche molto piccola. Era così piccola che all'età di quattro anni gliene davano due.

Ora che ne aveva otto, gliene davano sei.

Quando passava sul suo pony, gli altri bambini bisbigliavano:

“È piccola come un fungo”.

Oppure: “È piccola come un ciuffo d'erba”.

I giardinieri invece dicevano:

“È piccola come un bonsai”, che è un albero in miniatura.

E c'era chi, più maligno, diceva:

“È troppo piccola per essere una vera principessa. Le vere principesse sono alte ed eleganti”.

Lo dicevano piano, per non farsi sentire.

Ma non era mai abbastanza piano,

e lei si sentiva un po' triste.





Un giorno la principessa Caterina - questo era il suo nome - andò a trovare la Regina Nonna, che oltre ad essere la regina e sua nonna era anche una sua grande amica. Caterina si tuffò tra le sue braccia e le chiese: "Perché sono così piccola? E perché tutti mi prendono in giro?". La Regina Nonna rispose: "È perché non capiscono niente. Anche tuo nonno era piccolo, ma lo stesso ha fatto grandi cose". "Quali?". "È partito in guerra e ha combattuto contro tanti nemici. Per questo il nostro paese ora vive in pace".



"Voglio partire anch'io e fare grandi cose" decise allora Caterina. La Regina Nonna fu d'accordo e le diede un fagottino con quanto necessario per il viaggio: un arco e una freccia in caso incontrasse un nemico, una moneta d'oro, perché non si sa mai, un pettine e uno specchietto per essere sempre carina, e tre caramelle al miele per i momenti tristi. Poi le raddrizzò la coroncina sulla testa, le diede un bacio...

